

**Pierre Goursat**

Prima sessione estiva a Paray-le-Monial

**16 Luglio 1975**

## Vi dirò allora francamente che ho sentito nel Signore che dovevamo venire a Paray

Dopo il primo raduno dei gruppi di preghiera e delle comunità del Rinnovamento carismatico francese, che ebbe luogo a Vézelay nel luglio 1974, Pierre Goursat fu all'origine dell'iniziativa delle sessioni di Paray-le-Monial, che vennero organizzate per la prima volta durante l'estate 1975. Ci furono due sessioni: dal 12 al 17 e dal 18 al 23 Luglio. Nel corso della prima sessione, il 16 Luglio 1975, Pierre Goursat interviene dopo l'insegnamento del mattino, tenuto dal pastore Thomas Roberts. Pierre spiega perché ha scelto Paray-le-Monial come luogo per il raduno.

Chiedo a coloro che erano presenti a Vézelay<sup>1</sup> di alzare la mano.

Vi ringrazio... penso che circa la metà dei presenti oggi erano a Vézelay l'anno scorso.

Vi dirò allora francamente che ho sentito<sup>2</sup> nel Signore che dovevamo venire a Paray. È tremendo quando si ha un'idea e ci si trova a chiedersi: "Mio Dio, è un'idea mia oppure è veramente il Signore?". Naturalmente ne abbiamo parlato con i fratelli e abbiamo fatto insieme un discernimento, e ci sono state varie conferme. L'idea che avevo effettivamente avuto, credo nella preghiera, era che eravamo venuti a Vézelay (e Fr. Albert<sup>3</sup> ci aveva tanto incoraggiati, lo aveva sentito fortemente anche lui) come la Maddalena ai piedi del Signore per questa conversione. E sappiamo le grazie che abbiamo ricevuto in quel luogo. A Vézelay è stato veramente prodigioso.

Quest'anno ho sentito che il Signore ci chiedeva di venire a Paray per venire vicino al suo Cuore. Aprendo i Dialoghi di Santa Caterina da Siena, c'è un dialogo in cui il Signore, il Padre, parla del Figlio dicendo che il primo grado è ai suoi piedi, e il secondo è sul suo Cuore. Corrispondeva esattamente a ciò che ho sentito, e che avevamo sentito insieme.

Il demonio si organizza sempre per sfigurare, deformare tutto quello che Dio fa di magnifico.

Nel XVII secolo, con la Scuola francese, abbiamo avuto un'epoca molto forte, molto solida dal punto di vista mistico. Poi nel XIX secolo tutto è stato attaccato ed è stata fatta una caricatura dell'amore di Dio, del Cuore di Dio. Il Sacro Cuore non è una devozione, è l'essenza stessa dell'amore di Dio. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito per salvarlo<sup>4</sup>. È proprio questo, questo mistero di amore che è stato rivelato, che i Gesuiti con Padre La Colombière<sup>5</sup> hanno veramente capito in profondità e che è stato diffuso in tutto il mondo. E adesso ne è stata fatta una rappresentazione che gocciola sangue, è orribile!

Ora, se siamo venuti qui, non vi abbiamo neanche potuto dire perché ci venivamo, perché avevamo paura che una parte delle persone non venisse trattandoci da integralisti o da ritardatari, o da vecchi rimbambiti. È odioso, è davvero odioso, è demoniaco che ciò che è l'aspetto più grande dell'amore di Dio si arrivi a sfigurarlo a tal punto. Siamo venuti perché il Signore ci ha chiesto davvero di venire tutti insieme per testimoniare il suo amore, e per riparare alla caricatura che ne viene fatta.

1 Alle sessioni estive del 1974.

2 Il verbo "sentire", molto usato agli inizi del Rinnovamento, vuol dire ricevere nella preghiera una intuizione che sembra venire dallo Spirito Santo.

3 Padre Albert-Marie de Monléon, o.p., era allora "Consulente teologico" dell'Emmanuele. Venne nominato vescovo di Pamiers nel 1988, poi trasferito a Meaux nel 1999.

4 Cfr. Gv 3, 16.

5 San Claudio La Colombière, gesuita francese che ha diffuso il messaggio del Sacro Cuore ricevuto da Santa Margherita Maria Alacoque, di cui fu confessore e consigliere spirituale.

Adesso, che cos'è questo Rinnovamento e perché venire qui? Questo Rinnovamento è un rinnovamento di Pentecoste. Abbiamo voluto smarcarci forse dai pentecostali un po' esagitati chiamandoci "Rinnovamento carismatico". Ma la cosa vera è un rinnovamento di Pentecoste, è quello che ha chiesto Giovanni XXIII. I fratelli dell'Università Duquesne negli Stati Uniti, uomini impegnati nelle questioni sociali, nell'Azione cattolica, studenti e professori che vivevano il loro cristianesimo, hanno detto: "Poiché il Signore ci dice che l'unica richiesta sicura di essere esaudita è quella dello Spirito Santo, poiché Giovanni XXIII aveva chiesto che una nuova Pentecoste scendesse sul mondo, pregheremo fino a quando questa Pentecoste verrà". Ed è venuta a Duquesne, conoscete le circostanze<sup>6</sup>, poi si è diffusa a Notre-Dame, nelle altre università americane e poi in tutto il mondo.

Ma una cosa molto grave è che nei nostri ambiente cattolici si recupera tutto, si schiaccia tutto, perché si ha paura insieme alla prudenza, si ha una grande paura dello Spirito. La cosa più grave attualmente è schiacciare lo Spirito, spegnere lo Spirito. Tutti i nostri teologi<sup>7</sup> ci dicono il contrario: ci dicono: "Ma attenzione, diventerete degli isterici, diventerete dei poveretti", quando invece in verità i poveretti sono quelli che non parlano dell'amore di Dio. È spaventoso. Attualmente gli unici a fare qualcosa sono i convertiti<sup>8</sup>. La JOC (Gioventù Operaia Cristiana), se a un certo momento è stata qualcosa – e non il sindacalismo attuale –, erano dei giovani che avevano trovato il Signore e che ne parlavano intorno a sé. Altrimenti sfiguriamo tutto, schiacciamo tutto. Péguy diceva: "Tutto comincia in mistica e tutto finisce in politica". E in "politicaglieria"<sup>9</sup>.

Quello che vi chiedo, soprattutto a voi dell'Occidente, dei paesi tradizionali, i buoni cattolici, è: risvegliatevi, non ascoltate quello che vi viene raccontato da ogni parte, credete a questo amore, a questo amore folle del Signore per noi.

Allora la cosa importante è che molti di noi sono stati toccati, segnati da tante generazioni da una eresia spaventosa nel cattolicesimo, che si chiama giansenismo. È stata condannata, ma rivive ovunque. È sempre l'orgoglio intellettuale con il quale si pensa di diventare degli eroi, che saremo degli eroi. È per dire che siamo dei poveretti e dei piccolissimi. E la sola ad averci dato l'antidoto<sup>10</sup> è Teresa del Bambino Gesù. Il Pastore Boegner, che era un santo, un uomo straordinario che ha operato per l'unione delle chiese, parlava ai suoi amici protestanti di Teresa del Bambino Gesù. E gli dicevano: "Ma insomma, ci parli del Carmelo?". E lui rispondeva: "Non si tratta del Carmelo, si tratta di un'anima che ha donato tutto al Signore".

Pio XI la aveva nominata patrona delle missioni, ma Teresa era sempre stata nel suo Carmelo per nove anni. E appariva ovunque e aiutava i missionari. E diceva: "Avrei voluto avere tutte le vocazioni, e alla fine ho trovato una sola vocazione, il Cuore, perché quando si è nel Cuore, si ha tutto".

Ecco, è quello che il Signore ci chiede. Quando ci parlano del Cuore trafitto di Gesù, vorrei che vi ricordaste che è legato essenzialmente alla Pentecoste, quando Pietro esce con la potenza dello Spirito, che comincia a parlare e dice: "Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso – che noi abbiamo crocifisso. All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore"<sup>11</sup>. Ed è per questo che noi veniamo qui, per avere questo cuore trafitto, pentito, ma non di semplice conversione esteriore, perché come San Giovanni, andiamo sul Cuore del Signore e ascoltiamo i suoi segreti di amore. Siamo qui per ascoltarlo. Occorre veramente restare in silenzio.

E se qualcuno si accorge che si balla, si canta, si battono le mani, sappiate anche il numero di conversioni e di trasformazioni in profondità che si sono operate da quando siamo qui: l'équipe dell'accoglienza e i sacerdoti potranno dirvelo. Alcuni ci dicono: "Ah, è solo roba esteriore...". Lasciamo perdere i profeti di sventura! Vi prego, credete che il Signore è qui, vicino a noi, e avvicinatevi sempre di più a lui.

Amici miei, rimaniamo piccoli, piccolissimi. Il Signore ci condurrà alla croce... "Non temete, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno"<sup>12</sup>. E dirà poi: "È piaciuto al Padre mio che io vi prepari il mio Regno come il Padre mio lo ha preparato a me"<sup>13</sup>.

Della Croce, molti di noi hanno paura. Abbiamo tutti paura della Croce, quando la si guarda dall'esterno. Avevo un direttore di coscienza in gioventù quando mi sono convertito, che mi diceva: "Non occuparti della Croce: finché non la desidererai, non la avrai. Adesso, rimani sul Cuore di Gesù, amalo, impara ad essere amato, e lasciati amare". Chiediamo al Signore di essere semplici, di essere piccolissimi e di testimoniare per lui. Ci metterà un gran fuoco nel cuore per portare il suo messaggio ovunque, e poi vedremo che cosa succederà. Forse ci trasporterà all'improvviso in Cielo, ci verrà chiesto se accettiamo il martirio, tutto questo non ha alcuna importanza. È una questione di amore. Amen.

6 Un gruppo di cristiani degli Stati Uniti dell'Università Duquesne a Pittsburgh aveva deciso nel 1967 di trascorrere un weekend in preghiera per chiedere la discesa dello Spirito Santo. Ricevettero una "effusione dello Spirito Santo" che li rinnovò profondamente. Poi altri gruppi fecero la stessa esperienza, come all'università Notre-Dame, a South Bend. Fu l'origine del Rinnovamento carismatico cattolico (cfr. Patti Mansfield-Gallagher, *Come una nuova Pentecoste*, Servizi RnS, 2005).

7 Come nell'intervista E002 (nota 16), Pierre non critica la teologia ma i teologi che non pregano abbastanza.

8 Pierre non fa allusione qui solo alle persone che, avendo scoperto la fede cristiana grazie a una conversione improvvisa, hanno chiesto il battesimo in età adulta, ma più in generale ai cristiani che, dopo aver fatto un incontro personale con Cristo (in seguito ad un'esperienza simile all'effusione dello Spirito, per come era vissuta nel Rinnovamento carismatico in quel tempo), hanno riscoperto la profondità e il sapore della fede, si impegnano perciò più radicalmente a servizio della Chiesa e dell'evangelizzazione.

9 Il termine "politicaglieria" è peggiorativo e designa familiarmente la politica per ciò che ha di losco e di nefasto.

10 Contro il giansenismo e l'orgoglio intellettuale.

11 At 2,36-37.

12 Lc 12,32

13 Forse allusione a Lc 22,29.

Pierre Goursat  
e i suoi fratelli e sorelle

[www.pierregoursat.com](http://www.pierregoursat.com)